

Determinazione n. 28/2009

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 maggio 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, con cui l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Dott. Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2007 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) – l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuliano Mazzeo

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP) PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. L'organizzazione dell'Istituto. - 2.1. Il Presidente. - 2.2. Il Consiglio di amministrazione. - 2.3. Il Consiglio di indirizzo e vigilanza. - 2.4. Il Collegio dei sindaci. - 2.5. Il Direttore generale. - 2.6. I comitati di vigilanza. - 2.7. I rapporti tra gli Organi. - 2.8. I compensi degli Organi. – 3. L'assetto strutturale. - 3.1. L'evoluzione dell'assetto organizzativo. - 3.2. L'attività di vigilanza. - 3.3. Il sistema dei controlli interni. - 3.4. L'informatizzazione dei servizi. - 3.5. Il contenzioso. - 3.6. Le consulenze. – 4. Il personale. - 4.1. Considerazioni generali. - 4.2. Il personale non dirigente. - 4.3. La dirigenza. - 4.4. Gli interventi assistenziali. - 4.5. La formazione. - 4.6. Il costo del personale. – 5. Risultati della gestione finanziaria. - 5.1. Generalità. - 5.2. Il bilancio di previsione. - 5.3. Il conto consuntivo. - 5.4. La gestione finanziaria di competenza. - 5.5. Centri di responsabilità. - 5.6. Il risultato di cassa. - 5.7. La situazione amministrativa. - 5.8. La situazione economico-patrimoniale. - 5.9. La situazione dei residui. - 5.10. Gli indici di bilancio. - 5.11. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.12. L'attuazione del programma di dismissione. - 5.13. La gestione del patrimonio mobiliare. – 6. L'andamento della gestione dell'INPDAP. – 7. L'attività svolta. - 7.1. Le entrate contributive. - 7.2. Le pensioni. - 7.3. Le altre prestazioni previdenziali. - 7.4. La previdenza complementare. - 7.5. L'attività creditizia. - 7.6. L'attività sociale. – 8. L'attuazione delle sinergie nel sistema degli enti. – 9. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La gestione finanziaria dell’Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell’Amministrazione Pubblica ha formato oggetto di relazione al Parlamento fino all’esercizio 2006 con det. n.24 del 4 marzo 2008 (vedi atti parlamentari –XV legislatura – Camera dei Deputati – Documento XV, n. 196).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all’esercizio finanziario 2007 nonché sui fatti gestionali di maggior rilievo successivamente intervenuti.

La normativa fondamentale di riferimento è contenuta nel D.lgs del 30 giugno 1994 n. 479, che conclude un lungo periodo di validità di decreti legge, a partire dal primo, in data 16 febbraio 1993 n. 34, e nel DPR 24 settembre 1997 n. 368 di approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

L’INPDAP svolge, secondo i criteri di economicità ed imprenditorialità dettati dalle surriferite norme, i compiti degli enti e casse cui è subentrato (ENPAS, INADEL, ENPDEP, CASSE amministrate dal Ministero del Tesoro); provvede inoltre alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni per il personale statale ed i dipendenti delle Ferrovie dello Stato – art.43 della legge 488/1999 (convenzione INPDAP-INPS).

Nell’espletamento delle relative attività l’INPDAP è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell’Economia e delle Finanze e sullo stesso la Corte dei conti esercita il controllo secondo le modalità previste dall’ art.12 della legge n. 259/1958, con un proprio magistrato delegato in posizione di fuori ruolo presso l’Ente (art.5 del D.lgs n. 479/1994).

L’INPDAP costituisce, nell’ordinamento italiano, il polo previdenziale dell’intero comparto pubblico, in adesione al dettato normativo di riferimento sopra indicato ed in linea con le finalità di razionalizzazione tutt’ora operanti nel settore previdenziale.

2. L’ORGANIZZAZIONE DELL’ISTITUTO

Sono organi dell’Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei sindaci, il Direttore Generale.

Tutti gli Organi durano in carica quattro anni ad eccezione del Direttore Generale, la cui durata è fissata nel decreto ministeriale di nomina.

Secondo quanto previsto dal D.L. n. 8 del 26 gennaio 1999, convertito nella Legge 25 marzo 1999 n. 75, la durata in carica degli Organi degli enti pubblici decorre dalla data di insediamento.

Il recente commissariamento dell'INPDAP (30 luglio 2008), deciso simultaneamente anche per l'INPS, INAIL ed altri Enti, e che ha interessato i rispettivi Presidenti, sarebbe finalizzato ad agevolare il formarsi di proposte condivise per una ristrutturazione dell'intero settore previdenziale dalla quale la legge pretende, oltre che benefici in termini di efficienza, il conseguimento di economie di spesa pari a 3,5 miliardi (art. 1 della legge n. 247 del 2007). La ristrutturazione prelude a modifiche regolamentari che potranno giovarsi della delegificazione già operata agli inizi degli anni novanta – integrata dalla stessa legge n. 247 con la possibilità di sfruttare sinergie attraverso gestioni unitarie, uniche o in comune, di attività strumentali – e, nell'ambito dei criteri ora fissati dalla legge n. 133 del 2008, potranno anche spaziare fino alla concentrazione di funzioni istituzionali attraverso il riordino delle competenze e l'unificazione di strutture e funzioni logistiche o strutturali. Ma sono già all'esame delle Camere, in materia, disegni di legge ed è da prendere in considerazione la possibilità che almeno alcune scelte di cornice siano riservate allo strumento legislativo:

Risulterebbe al momento accantonato, come si è detto, il progetto di accorpamento di tutti gli enti previdenziali in un unico organismo (c.d. Super INPS), osteggiato, sulla scorta di valutazioni espresse dalla Commissione parlamentare di vigilanza sugli Enti previdenziali, non soltanto dagli organi rappresentativi degli enti interessati e dalle organizzazioni sindacali (di un sistema bipolare si occupa il protocollo d'intesa Governo-parti sociali del 23 luglio 2007), ma anche dalla Corte dei conti, chiamata ad esprimere le proprie valutazioni nel corso di un'apposita audizione parlamentare.

Nel sistema bipolare in atto preso in considerazione, le sinergie attese, più che sfociare in fusioni di Enti – ma appare lecito presumere l'incorporazione di enti minori – sembrano riguardare soprattutto il compattamento di alcune sedi periferiche, la condivisione di supporti tecnici comuni (corpi ispettivi, ma anche professionalità mediche e legali), le interrelazioni tra sistemi informatici, le economie di scala conseguenti alla contrattazione e gestione in comune di alcuni servizi (reclutamento, acquisti, etc.).

Proposte analoghe provenivano, del resto, da valutazioni del CIV e del CdA formulate nella prospettiva di altre razionalizzazioni. Ma sul piatto delle modifiche legislativamente proposte o attualmente allo studio trova senz'altro posto anche una revisione dei sistemi di *governance*, soprattutto riferita a difficoltà di funzionamento imputabili all'attuale sistema, che vede gran parte delle delibere del

C.d.A soggetto all’approvazione del CIV – in atto composto da 24 componenti – e una forte ingerenza decisionale dei Ministeri vigilanti.

In aggiunta, poi, ad una prima fase di attuazione della legge n. 133 del 2008 concernente il taglio degli organici, che pone minori problemi, stante la più ridotta consistenza del personale in servizio e la già verificatasi adozione, nel passato recente, di analoghe scelte riduttive, la ristrutturazione interna dell’Ente dovrà addivenire – in coerenza con le finalità della legge, che sembrano attribuire valore preminente alla realizzazione di economie di spesa – ad ulteriori decisioni in materia di personale (sono state regolamentate, a fine 2008 le modalità di pensionamenti anticipati e del mantenimento in servizio dopo il superamento dei limiti di età o contributivi), di uffici, di possibili tagli nella composizione di organi collegiali, di economie nell’uso di beni strumentali.

Il rischio complessivo dell’operazione è che l’entità delle economie di spesa da conseguire ed i tempi assai stringenti per ora imposti dalla legge possano portare a ridimensionamenti strutturali apparentemente razionali ma alla lunga nocivi per la qualità dei servizi sociali che, secondo la Corte, resta il punto obbligatorio di riferimento, per ogni misura correttiva.

La Corte in relazione all’attuale commissariamento dell’Ente non può sottacere, come l’eventuale protrarsi di tale regime, privando l’Istituto dell’organo collegiale istituzionalmente preposto all’amministrazione, nel quale convergono esperienze e professionalità diverse sottese ad una equilibrata estrinsecazione delle complesse ed articolate attribuzioni di competenza, non può che incidere pesantemente sull’autonomia dell’Ente nonché sulla concreta possibilità del sindacato concomitante del Collegio sindacale e della Corte dei conti attraverso la presenza dei rispettivi componenti alle sedute del Consiglio di amministrazione.

2.1 IL PRESIDENTE

Il Presidente, già Commissario dell’Istituto, è stato nominato con D.P.R. del 30 novembre 2003 al termine di una prolungata gestione straordinaria.

Al termine del previsto quadriennio è intervenuta una proroga per ulteriori sei mesi.

Successivamente con D.P.R. del 30 luglio 2008 è stato nominato il nuovo Presidente dell’Istituto nominato poi Commissario con Decreto dei Ministeri vigilanti dell’11 settembre 2008 come già in precedenza evidenziato.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza, nomina i componenti dell'Organo di valutazione e controllo strategico d'intesa con il Consiglio di indirizzo e vigilanza.

2.2 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di durata quadriennale, secondo la previsione dell'art.3 del D.lgs n. 479/1994, è composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da sei esperti, due dei quali scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione in posizione di fuori ruolo.

Il Consiglio di Amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani d'investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, approva i piani annuali nell'ambito della programmazione, delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento, il regolamento organico del personale (sentite le organizzazioni sindacali interne maggiormente rappresentative), nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica e i regolamenti indicati nell'art.10 della legge 29 febbraio 1998 n. 48.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con D.P.C.M. 4 giugno 2004 è decaduto nel luglio 2008 per compiuto quadriennio. Fino alla sua ricostituzione la gestione, come dianzi rappresentata è stata affidata ad un commissario straordinario già nominato Presidente dell'Istituto.

Per l'anno 2007 si segnalano, tra gli atti di maggior rilievo, nell'ambito dell'area patrimoniale, la delibera n. 483 del 12 giugno 2007 avente per oggetto la programmazione triennale 2007/2009 degli interventi manutentivi del patrimonio immobiliare in merito ai lavori per l'anno 2007; la delibera n. 529 del 4 settembre 2007 che ha stabilito i criteri generali dei piani d'investimento e disinvestimento per l'impiego dei fondi disponibili per il 2007; la delibera n.530 del 12 settembre 2007 con la quale sono stati definiti i criteri per l'offerta pubblica di acquisto delle quote del fondo Beta immobiliare; la delibera n.538 del 9 ottobre 2007 che ha autorizzato, con la nomina della Commissione giudicatrice, la gara comunitaria ai sensi del D.lgs n163/2006 per "l'acquisizione dei servizi informatici per il supporto e l'assistenza applicativa nelle attività di gestione"; la delibera n. 539 del 9 ottobre 2007 che ha autorizzato, con la nomina della commissione giudicatrice, la gara comunitaria ai sensi del D.lgs 163/2006 per l'affidamento dei servizi di assistenza, gestione operativa, sviluppo, manutenzione software e consulenza su alcune aree

del sistema informativo dell'INPDAP; e la delibera n. 540 del 9 ottobre 2007 che ha autorizzato, con la nomina della commissione giudicatrice, la gara comunitaria ai sensi del D. lgs 163/2008 per "l'acquisizione di servizi per la conduzione e gestione dei sistemi delle piattaforme centrali e periferiche dell'INPDAP".

In materia di prestazioni sociali, si segnala la delibera n. 448 del 15 marzo 2007 che ha esteso la convenzione INPDAP/Fondazione Ferrero in favore dei soggetti affetti dal morbo di Alzheimer residenti nella regione Lombardia; la delibera n. 527 del 31 luglio 2007 che ha rinnovato la convenzione INPDAP/NEUROMED/ regione Molise in merito all'estensione degli interventi in favore di soggetti affetti dal morbo di Alzheimer in Abruzzo, Lazio e Campania; la delibera n. 528 del 31 luglio 2007 che ha assunto iniziative nell'ambito dei benefici sociali a favore di anziani e giovani. Si segnala inoltre la delibera n. 534 del 25 settembre 2007 con la quale sono stati modificati i Regolamenti per la concessione di sussidi e borse di studio; la delibera n. 535 del 25 settembre 2007 che ha apportato modifiche ai criteri di ammissione nelle case albergo INPDAP e presso le residenze e case di soggiorno esterne e la delibera n. 474 del 10 maggio 2007 che ha modificato l'art. 18 comma 3, del Regolamento dei mutui ipotecari edili.

In materia contabile si evidenzia la delibera n. 442 del 22 febbraio 2007 con la quale sono state apportate modifiche al Regolamento di amministrazione e contabilità in merito ai residui di stanziamento; nonché la delibera n. 496 del 26 giugno 2007 che ha modificato gli articoli 20, (riguardante l'assestamento, le variazioni e gli storni di bilancio) e 65 (relativa a lavori, forniture e servizi in economia) dello stesso Regolamento.

Infine si menzionano le delibere n. 424 del 16 gennaio 2007 sulla ricostituzione del Comitato di valutazione di cui all'art. 9 del CCIE 1999/2001; la n. 438 del 22 febbraio 2007 sulla ricostituzione della Commissione di congruità, e la n. 544 del 23 ottobre 2007 sulla razionalizzazione dei requisiti per incarichi specialistici.

2.3 IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV), secondo la previsione normativa (D.lgs n 479/1994 art. 3 comma 4 e successive modifiche di cui alla legge n. 127/1997 art. 17 comma 23) definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Istituto e determina gli obiettivi strategici pluriennali.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, anch'esso di durata quadriennale, è stato ricostituito parzialmente con il DPCM del 24 ottobre 2003, ed insediato in data 2 dicembre 2003.

Con successivi DPCM del 23 dicembre 2003, 3 febbraio 2004 e 25 novembre 2004, il Consiglio di indirizzo e vigilanza è stato, infine, integrato con la nomina dei consiglieri mancanti.

Al termine del previsto quadriennio dopo una proroga di ulteriori sei mesi, il Consiglio di indirizzo e vigilanza è decaduto nel luglio 2008.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 gennaio 2009 il Consiglio di indirizzo e vigilanza è stato ricostituito, dopo un breve periodo in cui, con provvedimento del tutto singolare, anorché necessitato dalla emergenza di approvare i documenti contabili, le relative funzioni sono state affidate allo stesso Commissario straordinario dell'Ente fino al 31 dicembre 2008.

Anche per l'anno 2007 il Consiglio di indirizzo e vigilanza si è riunito con cadenza quindicinale ed ha svolto la propria attività, avvalendosi dell'ufficio di controllo strategico e della collaborazione della tecnostruttura particolarmente ai fini dell'elaborazione delle linee generali di indirizzo.

Con le linee di indirizzo 2004-2007 (delib. n.236 del 15 giugno 2004) il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha trattato temi di importanza strategica, quali l'autonomia, la trasparenza, l'organizzazione, il decentramento operativo e funzionale, l'informatica e le prestazioni non trascurando di dare indirizzi in merito alla qualità dei servizi, alla previdenza complementare, alla gestione del patrimonio da reddito e strumentale, al modello organizzativo, al decentramento funzionale, al sistema informativo, alla formazione, alla comunicazione ed alle sinergie con gli altri enti o istituzioni.

Con l'emanazione delle linee di indirizzo 2006-2008 (delibera n. 278 del 9 marzo 2006 integrata con successiva delibera n.300 del 4 aprile 2007) il CIV si è soffermato su temi di altrettanto grande rilievo quali le politiche istituzionali, organizzative, di bilancio, con riferimento al nuovo sistema contabile, sulle politiche creditizie e sociali nonché sull'assetto del patrimonio.

In proposito ha ribadito l'esigenza del recupero della situazione del patrimonio immobiliare da reddito, e della gestione ritenuta gravemente deficitaria dello stesso da parte delle società mandatarie, e di attuare gli interventi organizzativi indispensabili per riassumere direttamente la gestione e la dismissione del patrimonio immobiliare residuo.

In quella sede, rilevato che la politica di alienazione dei beni, oltre a privare l'Istituto di "riserve tecniche", ha esteso il proprio intervento anche agli immobili

strumentali, ha richiamato i principi di autonomia dell'Istituto stesso, che si è visto privare di immobili, talvolta di notevole pregio.

Va per altro notato che all'originario patrimonio residuo dell'Ente si sono recentemente aggiunti gli immobili originariamente ceduti a SCIP e tornati nella titolarità dell'Ente ai sensi dell'art. 43 bis, comma 2 del D.L. 30 dicembre 2008 n 207, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2009, n 14.

2.4 IL COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è stato ricostituito con decreto Interministeriale del 7 agosto 2006.

Lo stesso decreto ha disposto che nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la nomina del Presidente e del vice Presidente dell'Organo, le funzioni di coordinamento sono svolte dal sindaco effettivo che riveste la maggiore anzianità di servizio nel ruolo di appartenenza.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2006, è stato conferito ad un membro effettivo del Collegio la funzione di vice Presidente.

A tal riguardo occorre segnalare che dopo il collocamento a riposo del Presidente, avvenuto il 1° maggio 2006, si è provveduto alla nomina del nuovo Presidente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 luglio 2008.

Anche per l'anno 2007, il Collegio dei sindaci si è riunito con cadenza settimanale, operando attraverso la verifica degli atti gestionali sia degli Organi che della dirigenza centrale e periferica ed inoltre, secondo le previsioni normative, partecipando alle sedute degli Organi di amministrazione.

Ha effettuato verifiche sull'andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica.

Le relazioni del Collegio dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 e sul bilancio di previsione per il 2008, contengono così come nei precedenti esercizi, un'attenta analisi delle varie problematiche dell'Istituto, fornendo, al contempo, importanti elementi di valutazione ed altri utili suggerimenti per superare talune carenze rilevate in occasione del controllo sugli atti di gestione dell'Ente.

2.5 IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale in carica è stato nominato su proposta del Consiglio di amministrazione dell'INPDAP (delibera n. 414 del 14 dicembre 2006) con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 22 dicembre 2006.

Il Direttore Generale ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; esercita i poteri previsti dagli art. 12 e 48 della legge 88/1989.

Il Direttore Generale è chiamato a svolgere una fondamentale funzione di coordinamento e collegamento nell'ambito dell'Istituto, in particolare con l'alta Dirigenza e, per le attività gestionali, con gli altri Organi dell'amministrazione.

I risultati al riguardo registrati nel corso dell'anno 2007, come potrà rilevarsi nelle specifiche esposizioni della presente relazione per i vari settori di attività, appaiono in complesso coerenti con le finalità dettate dalle disposizioni normative.

2.6 I COMITATI DI VIGILANZA

I Comitati di vigilanza, ricostituiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato in data 6 maggio 2004 sono decaduti l'8 luglio 2008.

Per l'anno 2007 la loro competenza è limitata all'esame dei ricorsi amministrativi in materia pensionistica degli iscritti ai vari fondi e casse confluiti nell'INPDAP.

Anche per tali comitati l'Istituto era chiamato ad effettuare le necessarie valutazioni secondo le prescrizioni di cui alla legge 27 dicembre 2006 n.296 art.1 comma 469 (legge Finanziaria 2007).

Comitati di vigilanza	Ricorsi giacenti al 31/12/2006	Sedute 2007	Ricorsi pervenuti 2007	Ricorsi esaminati 2007	Ricorsi Deliberati 2007	rinviai 2007	Ricorsi giacenti al 31/12/2007
Comitato di Vigilanza per le prestazioni previdenziali dei dipendenti civili e militari dello stato e loro superstiti	906	43	706	532	409	22	1203
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti locali	2196	40	1010	625	428*	197	2778
Comitati di vigilanza per le pensioni ai sanitari	63	7	37	35	35	0	63
Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli enti di diritto pubblico	0	10	4	5	5	0	0
Comitato di vigilanza per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	6	9	12	11	7	4	6
Comitato di vigilanza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.	1	2	2	2	2	0	1
Totale	3.172	111	1.771	1.210	886	223	4.051

Tale norma prevede infatti che al fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, nonché di incrementare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi, il